

Alessandria Medicina narrativa: così il medico dialoga col malato

■ «Il Centro studi per le Medical humanities dell'Azienda ospedaliera di Alessandria è un'eccellenza italiana».

Lo scrive Cristina Cenci, esperta di Medicina narrativa che partecipa ai nuovi progetti lanciati dal Santi Antonio e Biagio, volti a migliorare le relazioni tra paziente e medico, attraverso, appunto, la Medicina narrativa, ovvero il "racconto" che il malato fa di se stesso consentendo, dunque, al curante di ricevere utili informazioni che riguardano non solo il quadro strettamente clinico, ma anche l'aspetto psicologico del paziente. La "summary" delle informazioni è importante sia in fase di prevenzione che di terapia e può essere utile anche a beneficio altrui.

Il Centro alessandrino

«In tempo di Covid che stravolge - scrive la Cenci - c'è voglia di costruire una nuova normalità, attraverso la valorizzazione delle Medical humanities. Un punto di riferimento in questa direzione è il Centro studi per le Medical humanities di Alessandria, diretto da Antonio Ma-



ESPERTA Cristina Cenci

coni. La specificità del Centro è che riesce ad integrare tutte le esperienze per garantire un impatto effettivo sui percorsi di cura. Un gruppo di lavoro esisteva dal 2018 in sinergia con l'Università del Piemonte Orientale, ma nel dicembre 2020 è stato istituito il Centro che si articola in 8 commissioni di ricerca: bioetica, medicina narrativa, arti espressive (musica, arte, teatro, danza, fotografia), engagement ed empowerment del paziente, luoghi della cura, storia della medicina, di-

ritto. (...) Il Centro fa suo un approccio autenticamente multidisciplinare, animato da una visione sistemica della medicina». Da qui lo slogan: «Alessandria, un ospedale dove la medicina è la più umana delle scienze, la più empirica delle arti e la più scientifica delle humanities».

Ambiziosi progetti

L'attività del Centro mira a cambiare la cura e il prendersi cura nell'ospedale. Per questo nel 2021, oltre all'attività di ricerca, formazione e divulgazione, sono stati avviati due progetti che hanno un impatto diretto sull'organizzazione e i percorsi».

E' già partito "Verba curant", un percorso formativo in collaborazione con la Scuola Holden di Torino. Duecento operatori dell'ospedale di Alessandria sono chiamati a lezione di storytelling, per comunicare meglio con i pazienti. Entro maggio partirà un progetto di medicina narrativa digitale, sostenuto da Solvay (75mila euro, ndr). L'obiettivo è passare dalla formazione all'integrazione delle pratiche narrative nel percorso di cura».

